

Comunicare il cambiamento climatico Storie ed esperienze tra media tradizionali e digitali

La **Fondazione Montagna sicura** e la **Fondazione Courmayeur Mont Blanc** hanno organizzato il Convegno su **Comunicare il cambiamento climatico**.

Storie ed esperienze tra media tradizionali e digitali, in collaborazione con

La Stampa, la Regione autonoma Valle d'Aosta, il Comune di Courmayeur e Skyway Monte Bianco
(3 giugno 2024, Courmayeur, Skyway Monte Bianco).

Le Fondazioni Montagna sicura e Courmayeur Mont Blanc hanno avviato il progetto pluriennale **Comunicare il cambiamento climatico**. Dopo l'edizione del 2023, ospitata presso Skyway Monte Bianco, hanno promosso, il 3 giugno 2024, un momento di confronto e dialogo su **Storie ed esperienze tra media tradizionali e digitali**: sindaci, giornalisti, operatori del settore ed esperti di comunicazione, anche digitale, hanno raccontato le loro esperienze per fornire chiavi di lettura positive e costruttive.

Obiettivo del progetto pluriennale è contribuire ad

una nuova narrazione sul cambiamento climatico, attraverso storie di impatto e di adattamento, incentrate sulle persone e sulle comunità, per generare coinvolgimento e contaminazione.

Al termine dei lavori è stato firmato il **Manifesto di Courmayeur**: sette principi guida per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'adattamento al cambiamento climatico delle comunità di montagna. I promotori e primi firmatari sono stati la Regione autonoma Valle d'Aosta, il Celva-Consortio degli Enti Locali della Valle d'Aosta, la Fondazione Courmayeur Mont Blanc, la Fondazione Montagna sicura e *La Stampa*.



ENEA EMILIANI

sindaco di Sant'Agata sul Santerno

“ È accaduto qualcosa di cui nessuno aveva memoria. Il tragico evento alluvionale della primavera del 2023, mai avvenuto nel corso della storia, che ha colpito il mio Comune, insieme all'intera Provincia di Ravenna, evidenzia che c'è bisogno di parlare di cambiamento climatico. Mi spaventa che ci siano politici che non ci credono ancora: il cambiamento climatico comporta grandi investimenti nelle nostre strutture e se non ci sono politici che ne hanno consapevolezza, nelle sedi dove si decide come impiegare le risorse disponibili, è chiaro che diventa più difficile fare gli interventi necessari. ”

ALESSANDRA UVA

sindaca di Pré-Saint-Didier

“ È molto importante informare la popolazione sui percorsi e le misure da adottare per proteggere il territorio, nonché per migliorare la qualità della vita, promuovere una cultura della sostenibilità, incoraggiando comportamenti e azioni che contribuiscano alla riduzione degli effetti negativi derivanti dai cambiamenti climatici. Parimenti è altrettanto importante la collaborazione tra gli enti, al fine di adottare approcci basati su dati scientifici e proiezioni affidabili, così da poter anticipare i rischi futuri. ”

JEAN PIERRE FOSSON

segretario generale,
Fondazione Montagna sicura

“ Per comunicare bene il cambiamento climatico dobbiamo cambiare



I relatori dei Saluti istituzionali del Convegno. Da sinistra a destra: **Roberto Rota**, sindaco di Courmayeur; **Andrea Cargnino**, presidente Fondazione Montagna sicura; **Renzo Testolin**, presidente Regione autonoma Valle d'Aosta; **Lodovico Passerin d'Entrèves**, presidente Comitato scientifico Fondazione Courmayeur Mont Blanc.

tipo di narrazione, portando storie reali fondate su grandi presupposti scientifici, senza avere paura di raccontarle. Uno stimolo, questo, che Fondazione Montagna sicura e Fondazione Courmayeur Mont Blanc hanno raccolto e, sfruttando tutti i canali di comunicazione - social compresi - cercano di portare avanti. Tutti gli enti valdostani che aderiscono alla cabina di regia dei ghiacciai, sotto il coordinamento della R.A. V.A., hanno deciso di utilizzare lo stesso linguaggio e dare, così, le stesse informazioni. ”

MARTA GALVAGNO

unità Cambiamento climatico,
ARPA Valle d'Aosta

“ Le giovani generazioni di oggi sono quelle che subiranno gli impatti più catastrofici dei cambiamenti climatici, se non saremo stati in grado di contenere il riscaldamento globale. Connesso a questo, c'è da sottolineare che il dibattito su questi temi è condotto proprio dalle generazioni che, invece, ne subiranno gli effetti più lievi. Spesso rite-

niamo i giovani idealisti e legati solo al mondo della protesta, mentre in realtà, se si dà loro il giusto spazio per esprimersi, sono quelli che hanno l'energia, la consapevolezza e la volontà di portare il cambiamento nella giusta direzione. ”

RICCARDO HAUPT

COO, Chora e Will Media

“ Per la maggior parte delle persone, che conducono una vita complicata e piena di problemi, il dato globale del cambiamento climatico è estremamente lontano. Bisogna, perciò, trovare ogni giorno un modo per riportare quel dato nella loro vita, parlando di cose più concrete possibili, evitando di condurre una comunicazione escludente. Il nostro mestiere, di fronte a un mondo sempre più complesso e generante paura, è cercare di creare consapevolezza. Per questo motivo la nostra comunicazione sul cambiamento climatico è principalmente basata sulla diffusione di dati scientifici: un invito all'educazione al dato scientifico, che non divide né polarizza. Questo metodo non genera flame sui social, bensì un confronto sano, cosa di cui oggi la gente ha gran voglia. ”

GIOVANNI VANTAGGI

partner, Barabino & Partners

“ È fondamentale la narrazione applicata alla scienza: gli scienziati si devono trasformare in storyteller e sta a chi fa il mestiere comunicativo cercare di elaborare il dato per renderlo comprensibile a tutti. Il racconto deve cercare, sempre più, di narrare l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico, pur tutelando l'elevata qualità scientifica del

dato che viene comunicato. La comunicazione partecipata, che parte dal basso e dalle nuove generazioni, è molto efficace: i giovani stanno dimostrando di essere particolarmente sensibili a queste tematiche e di avere particolare fiducia nei propri interlocutori scientifici. ”

GIUSEPPE ARGIRÒ

amministratore delegato,
Gruppo CVA S.p.A.

“ CVA, da quanto esiste, con la propria capacità di produzione energetica green, ha contribuito a impedire le emissioni di anidride carbonica per 19,3 milioni di tonnellate. Un contributo parificabile a 2.408 torri Eiffel di anidride carbonica. Il dibattito locale, però, spesso non tiene conto di questo esempio, che è un unicum a livello non solo nazionale, ma europeo. L'altro tema che evidenzio è la convenienza rispetto alle bollette per famiglie ed imprese: è evidente che le rinnovabili in Italia sono una tecnologia che garantisce sicurezza energetica nazionale e approvvigionamento energetico a costi più bassi. ”

DAVIDE SAPINET

assessore Opere pubbliche,
Territorio e Ambiente, Regione
autonoma Valle d'Aosta

“ La strategia di adattamento regionale ai cambiamenti climatici, coordinata dal Dipartimento Ambiente dell'Assessorato, si pone obiettivi dettagliati quali minimizzare i rischi dei cambiamenti climatici, riducendo la vulnerabilità del territorio, tutelare salute e sicurezza della popolazione, conservare la biodiversità e le risorse naturali, beneficiare delle opportuni-

tà derivanti dai cambiamenti climatici, garantire il coordinamento delle azioni di fronte ai sinistri, avere una visione a lungo periodo del territorio, che sia verso le nuove generazioni. ”

LUCIANO CAVERI

assessore Affari europei,
Innovazione, PNRR e Politiche
nazionali per la montagna, Regione
autonoma Valle d'Aosta

“ Per affrontare il cambiamento climatico bisogna essere molto global, ossia guardare ai grandi del mondo che non reagiscono, senza tuttavia dimenticare l'importanza del piccolo contributo locale. Poi, per evitare un futuro distopico, ci vuole, oggi, un'alleanza tra generazioni. L'innovazione tecnologica può fornire strumenti molto utili: l'intelligenza artificiale costituisce una risorsa efficace anche in relazione al tema del cambiamento climatico, permettendo il miglioramento e l'ottimizzazione dei trasporti, il controllo delle frane e la gestione dei dati meteorologici. ”

NICOLAS LOZITO

giornalista, *La Stampa*

“ Il primo principio del Manifesto di Courmayeur è: 'la montagna non è solo paesaggio, è un ecosistema'. Un'affermazione che evidenzia il lato missionario della lotta al cambiamento climatico: una missione che porta avanti tanta scienza, così come tanta politica e tanta economia e che chiede il contributo di ciascuno di noi, come un grande puzzle. Bisogna ricordarsi che la sostenibilità è il futuro e, come afferma il settimo principio del Manifesto, 'la speranza è come una sorgente, va trovata e protetta'. ”



CELVA



LA STAMPA

IL MANIFESTO DI COURMAYEUR

In occasione del Convegno **“Comunicare il cambiamento climatico: storie ed esperienze tra media tradizionali e digitali”** vengono enunciati e condivisi i seguenti **sette principi guida** per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'adattamento al cambiamento climatico delle comunità di montagna:

- 1. La montagna non è solo un paesaggio, è un ecosistema.**
Dà vita a risorse, piante, animali. Ci ospita e conserva le tradizioni delle nostre comunità. La montagna ci protegge e noi dobbiamo proteggerla;
- 2. Il cambiamento climatico va affrontato subito e insieme.**
Il surriscaldamento globale colpisce in maniera sproporzionata le montagne. Presenta minacce, sfide e opportunità. Le soluzioni individuali non sono sufficienti, è necessaria un'azione collettiva verso l'adattamento per mantenere una montagna viva ed abitata che possa garantire futuro e prospettive alle nuove generazioni;
- 3. La scienza è una preziosa alleata per superare dubbi e negazionismi.**
Gli studi degli ultimi decenni sono inequivocabili e sempre più precisi: non possiamo più permetterci di diffondere scetticismo e fake news;
- 4. L'informazione ha il ruolo di guida: mostra i pericoli, racconta le soluzioni e dà voce alle opportunità.**
L'informazione - istituzionale, politica, giornalistica - ha una responsabilità enorme. Con trasparenza e onestà deve saper comunicare, educare, anche attraverso la scuola, e coinvolgere le comunità;
- 5. Le comunità alpine devono continuare a prosperare grazie all'adattamento.**
L'economia della montagna sta mutando velocemente. Integrando la cultura della neve e dello sci, la montagna offre un ventaglio di nuove opportunità di sviluppo per i suoi abitanti, per chi decide di trasferirsi in questi territori e per chi arriva da lontano;
- 6. La sostenibilità è futuro, il futuro è sostenibile.**
Al centro della trasformazione dobbiamo porre modelli di sviluppo sostenibili ed equilibrati, nel rispetto dei luoghi, sapendo far convivere la natura e le sue bellezze con i rischi naturali collegati, ma anche nel rispetto dei bisogni e dei diritti di ciascuno, in particolar modo di chi abita la montagna e vi lavora, delle opportunità e necessità di sviluppo, anche economico, delle comunità che la abitano;
- 7. La speranza è come una sorgente, va trovata e protetta.**
Alimentiamo la fiducia. Custodiamo l'ostinato ottimismo di chi sa che il nostro ruolo più importante è essere buoni antenati per chi verrà.

Lunedì 3 giugno 2024
Skyway - Monte Bianco

Promotori e primi firmatari

Regione autonoma
Valle d'Aosta
Région autonome
Vallée d'Aoste

CELVA
Consorzio degli
Enti Locali della
Valle d'Aosta

Fondazione
Montagna sicura

Fondazione
Courmayeur Mont Blanc

La Stampa